

IL BATTESIMO

Il volere di Dio espresso nelle Sacre Scritture è l'unica fonte di autorità che i cristiani riconoscono. Le Scritture insegnano e guidano in TUTTA la volontà di Dio (1Pietro 1:3; 2Timoteo 3:16-17). Esse forniscono un modello da seguire e imitare con serietà. Già nell'Antico Patto Dio aveva dato un modello da seguire a Mosè: «Guarda di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte» (Ebrei 8:5). Anche nel Nuovo Patto, che Dio ha stipulato con l'umanità per mezzo del sangue di Cristo, non c'è la libertà di fare quello che più piace, ma il dovere di attenersi al nuovo modello che è stato tramandato per mezzo del Nuovo Testamento.

Scrivendo a Timoteo, Paolo così lo esorta: «Attieniti con fede e con l'amore che è in Cristo Gesù al modello delle sane parole che udisti da me» (2Timoteo 1:13). Anche a noi, dunque, viene mostrato un modello a cui dobbiamo il più assoluto rispetto e la più completa ubbidienza. Quando Dio ci dà un comandamento, un metodo, un piano di esecuzione, noi dobbiamo ubbidire attenendoci fedelmente a quello che ci è richiesto. Il Nuovo Testamento espone la vita della chiesa del I sec. d.C. proprio per offrirci il modello da seguire nelle pratiche e nei sistemi che i primi cristiani osservavano. Tra queste ci occuperemo in questo studio del BATTESIMO.

Letteralmente la parola "battesimo" significa immersione. È stato Cristo a scegliere questa formula e a comandarla ai suoi discepoli: «Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Matteo 28:18). La Scrittura ci insegna che il battesimo è il simbolo della morte e della risurrezione di Cristo. Siamo battezzati nella sua morte, e risuscitiamo per camminare in novità di vita (Romani 6:1-18) L'immersione raffigura la sepoltura, insieme a Cristo, del vecchio uomo carnale e peccatore, mentre l'emersione la nascita di una nuova creatura spirituale che si propone di camminare su binari di rispetto e ubbidienza alla divina volontà; si risorge con Cristo e in virtù di Cristo a una nuova vita. Il battesimo però non ha alcun valore se non è correlato a talune condizioni che l'uomo deve soddisfare. Analizziamole brevemente.

Come abbiamo già detto, Gesù ordinò di «ammaestrare tutti i popoli, battezzandoli ... » (Matteo 28:18). Il primo passo da fare per arrivare al battesimo è dunque l'AMMAESTRAMENTO. I primi cristiani, seguendo le parole e il modello predicato da Gesù, prima di impartire il battesimo, insegnavano la dottrina che Cristo stesso aveva insegnato per produrre la fede nei cuori di chi ascoltava. Non vi è niente di misterioso nella fede. Come ci illustra Paolo, essa è semplicemente il risultato della predicazione: «La fede viene dall'udire e l'udire si ha per mezzo della Parola di Cristo» (Romani 10:17). L'ammaestramento produce la fede, e la FEDE è proprio il secondo passo che si deve compiere prima del battesimo: «Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato» (Marco 16:16). È avere fiducia (fede) in quello che Gesù insegna: la fede dunque fa nascere nel cuore dell'uomo una nuova volontà che lo porta a vivere diversamente. La fede accende il desiderio di allontanare il peccato dalla propria vita e di iniziare un nuovo corso in cui il timone dell'esistenza è guidato da Dio e dalla Sua Parola. Questo è il RAVVEDIMENTO. Pietro nel giorno della Pentecoste rispose ai Giudei che gli domandavano cosa dovessero fare per essere salvati: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo» (Atti 2:38). Lo stesso Gesù aveva predicato: «Se non vi ravvedete, tutti similmente perirete» (Luca 13:3). Il ravvedimento è la realizzazione da parte dell'uomo del suo stato di lontananza e distacco da Dio, la consapevolezza di essere perduto e il conseguente desiderio di mutare la propria condizione radicalmente, proiettando il proprio essere al servizio di Dio e della Sua legge. La CONFESSIONE della propria fede è la conseguenza immediata del ravvedimento. Riconoscere in Cristo il Figlio di Dio non significa solo credere nella Sua

Deità, ma significa anche accettarLo come Maestro e Guida della nostra vita, affidarsi a Lui completamente riconoscendoLo nostro Re, Salvatore, Condottiero. Gesù disse: «Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Matteo 10:32). Paolo scrive ancora: «Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto col cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato: infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati» (Romani 10:9-10). La confessione che scaturisce dalla parte più nobile dell'uomo, il cuore, attesta la rinnovata volontà di mutare per diventare figli di Dio.

Compiuti questi passi, il peccatore è ora pronto a compiere l'atto conclusivo del processo: Il BATTESIMO. Purtroppo la semplicità dell'insegnamento divino è stata distorta durante i secoli dal capriccio e dall'arbitrio degli uomini. Oggi si battezzano gli infanti, dimenticando il volere di Dio. Riflettiamo un istante! Può un neonato ascoltare, ravvedersi, avere fede ed esternare questo suo ravvedimento confessando Cristo quale Figlio di Dio? No. Allora, appare evidente che il battesimo è un atto che deve essere compiuto responsabilmente da un essere adulto e cosciente.

La Scrittura ci insegna che il battesimo serve per ricevere il perdono dei peccati «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato per la remissione dei vostri peccati» (Atti 2:38); ma quali peccati hanno i neonati da farsi perdonare? Quale uomo vecchio e peccatore devono seppellire figurativamente nella morte di Cristo? Questo non ha senso, come del pari non ha senso l'invenzione del "peccato originale", fatta per giustificare questa pratica estranea alla volontà di Dio. Gesù non si sognò mai di parlare o accennare al cosiddetto «peccato originale»; al contrario, Egli disse: «Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me, perché di tali è il regno dei cieli» (Matteo 19:14). A chi prestar fede allora? A Gesù o agli uomini che vogliono farci credere che i piccoli fanciulli nascono già contaminati dal peccato? Se scopriamo che le cose che ci hanno insegnato non sono secondo la volontà di Dio e ci teniamo a onorare Dio ubbidendo ai suoi comandamenti, occorre iniziare col ricevere il battesimo che Cristo ha istituito.

Il battesimo è un atto di fede con il quale dimostriamo la nostra sottomissione al Padre: «Chi non avrà creduto [e perciò non può essere candidato al battesimo] sarà condannato» (Marco 16:16). Chi invece si sottomette alla volontà di Dio viene rivestito di Cristo: «voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Galati 3:27). Cristo ha detto: «Senza di me voi non potete fare nulla» (Giovanni 15:5); «Io sono la Via, la Verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:6).

Non possiamo essere salvati se non facciamo la volontà di Dio, e il battesimo è un comandamento chiaro e specifico che viene da Cristo. Non si può essere salvati se non si riceve il perdono dei peccati e se non si viene in contatto col sangue di Cristo. Attraverso il battesimo, possiamo ottenere la salvezza delle nostre anime: «Il battesimo ... il quale ora salva anche voi, mediante la risurrezione di Gesù Cristo» (1Pietro 3:21). Non vi è naturalmente niente di magico o di misterioso in esso, come non vi è niente di misterioso nella fede o nel ravvedimento. A salvare è l'ubbidienza a quello che Cristo insegna! Il battesimo per la remissione dei peccati è un insegnamento che viene da Dio e nostro dovere è ubbidire e non discutere o cambiare gli ordinamenti divini. Le Scritture ci danno un modello chiaro e ben preciso sul battesimo, un modello che ogni uomo che voglia seguire la volontà di Dio deve applicare a se stesso.

MODELLO PER IL BATTESIMO

1. SOGGETTO: Il credente ravveduto che confessa Cristo (Marco 16:16; Romani 10:10; Atti 2:38; 22:16).
2. PROPOSITO: La remissione dei peccati (Atti 2:38; 1Pietro 3:21; Atti 22:16).
3. FORMA: Immersione in acqua (Matteo 2:6; Matteo 3:16; Atti 8:36-39).

MODELLO: Il battesimo è un'immersione nell'acqua che ha lo scopo di rimettere i peccati. Esso è per persone adulte e responsabili che hanno ascoltato la Parola di Dio, hanno creduto, si sono ravvedute della propria condizione e che hanno confessato Cristo riconoscendolo Figlio di Dio e Salvatore.

VARIAZIONI AL MODELLO: Battesimo degli infanti; Battesimo per i morti; Battesimo per aspersione; Battesimo per altri scopi che non sia la remissione dei peccati (testimonianza, entrare in qualche setta, e via dicendo.)

ESEMPI DI BATTESIMI NELLE SCRITTURE: Atti 2:38-41; 8:12; 8:36; 10:48; 16:30; 18:8; ecc.

[Gianni Berdini, Sentieri Diritti, 1982]